

SOCIALE Consegnati i primi appartamenti in via Leopardi

Le ultime case popolari

Sono stati consegnati giovedì mattina, alle prime sette famiglie, gli alloggi nelle nuove "case popolari" di via Leopardi.

«Si tratta di una prima tranche dei ventiquattro appartamenti che saranno interamente consegnati entro settembre, in base ad una graduatoria costantemente aggiornata» ha spiegato il vicesindaco Silvana Folco, intervenuta alla cerimonia di consegna insieme al sindaco Claudio Cussa. «Questi alloggi di edilizia sovvenzionata – ha evidenziato il vicepresidente dell' Agenzia territoriale per la casa "Piemonte sud", il saviglianese Gino Garzino – sono stati costruiti grazie al bando che fece la Regione nel 2007. C'è voluto un parecchio tempo, anche perché allora c'era stato un ricorso al Tar



Entro fine settembre saranno tutti occupati i ventiquattro alloggi in questi due palazzi

dei residenti in zona che aveva bloccato l'iter, ma alla fine – quando è ripartito – siamo stati nei tempi e nei costi». L'Atc ha speso circa due milioni e duecentomila euro per questa operazione; i lavori, assegnati ai consorzi Valori e Dimal di Roma, sono stati eseguita dalla ditta Bresciani di Torino. «Questi alloggi – ha specificato il direttore dell'Atc "Piemonte sud", Roberto Giorgis – si discostano dal luogo comune che accompagna le "case popolari": sono moderni, dota-

ti di comfort e tecnologie: sono in classe B+, ad un passo dalla classe A, la più elevata». Per questo, e non solo per questo, sia Folco che Garzino hanno ricordato agli assegnatari di «tenerli bene e di onorare tutte le spese a cui bisogna far fronte».

Con la consegna delle case, il sindaco ha anche annunciato che prossimamente, «i residenti in via Leopardi avranno un nuovo passaggio, dotato di pista ciclabile, che collegherà la strada con la zona della pisci-

na: sarà un privato che, restaurando casa, dovrà anche costruire un ponticello sul vicino rio Chiarretto».

Davanti al nuovo palazzo appena inaugurato ne sarebbe dovuto sorgere un altro con venti alloggi di "edilizia agevolata" (sono un gradino superiore alla "sovvenzionata", un tempo chiamati "ad equo canone") ma, come i lettori del "Saviglianese" sanno, a giugno l'Atc aveva deciso di dirottare il finanziamento di tre milioni per costruirli nella vicina Saluzzo, che ha una maggiore richiesta di questo tipo di abitazioni. A Savigliano, infatti, oggi c'è ampia disponi-

bilità di questo tipo di appartamenti: dei 34 realizzati in un'ala della casa di riposo Chianoc attualmente una ventina sono ancora liberi. Come mai? Le norme hanno imposto di mono-, bi- e trilocali, ma la domanda nella nostra città è di alloggi più grandi. Quindi, quelli più piccoli sono ancora vuoti. Quel che manca a Savigliano ora sono altri alloggi di tipo "popolare", proprio come quelli di via Leopardi, ma al momento non ci sono fondi per costruirne altri. Infatti, attualmente in graduatoria ci sono ancora oltre 140 persone che rimarranno "a bocca asciutta". ●

Guido Martini